



COMUNE DI BIENTINA

Provincia di Pisa

PIANO OPERATIVO

ai sensi dell'art.95 della L.R. 65/2014

Sindaco e Assessore all'Urbanistica:

Dott. Dario Carmassi

Responsabile del Procedimento:

Arch. Giancarlo Montanelli

Garante dell'informazione e della partecipazione:

Claudia Baccelli

Responsabile del Servizio Pianificazione e Governo del Territorio:

Arch. Giada Meucci

Progettazione Urbanistica:

Arch. Graziano Massetani

Studio Massetani Architettura & Urbanistica

Progettazione Valutazione Ambientale Strategica

Collaboratori:

Dott. Arch. Veronica Braccini

Ing. Mattia Iannuzzi

Indagini Archeologiche:

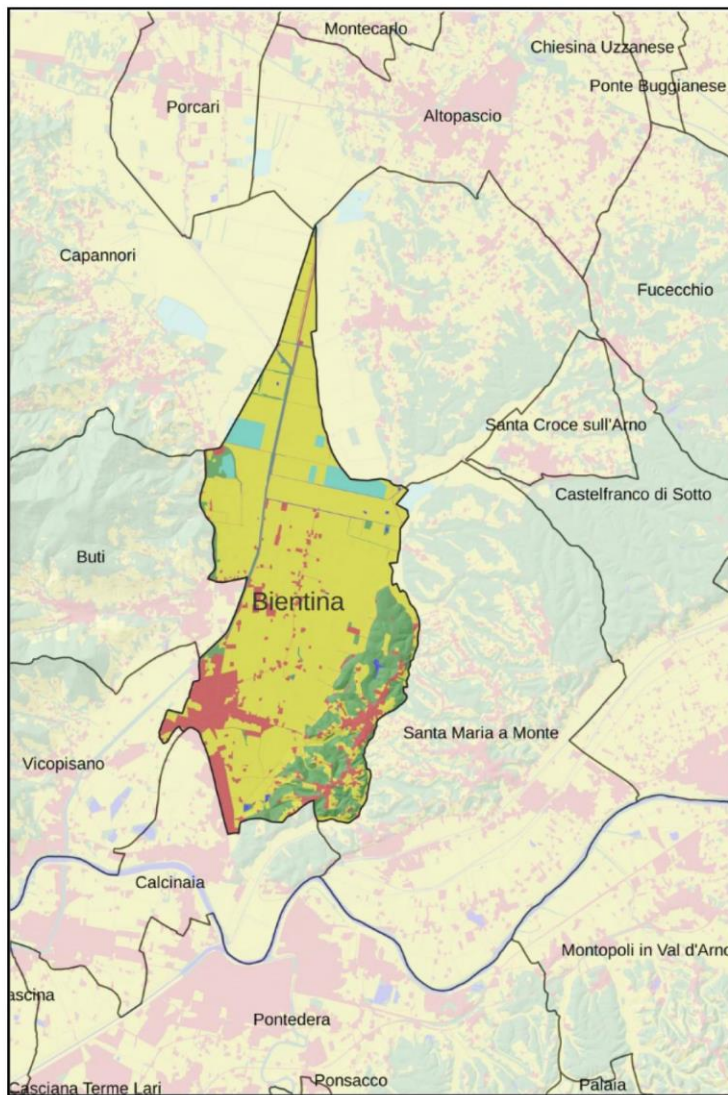
Archeologo Fabrizio Burchianti

Indagini Geologiche:

Dott. Geol. Fabio Mezzetti

Studi Idraulici:

Ing. Alessio Gabbrielli



Adozione: Delibera C.C. n. 23 del 26.04.2022

Data: Luglio 2026

Approvazione

DT

Valutazione Ambientale Strategica: Dichiarazione di sintesi

05d

Redatto a seguito delle Controdeduzioni alle Osservazioni e ai Contributi degli enti e dei privati e delle sedute della Conferenza Paesaggistica

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Sommario

1. PREMESSE	5
2. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO	5
2.1. Il percorso di formazione del PO	5
2.2. La fase partecipativa delle Osservazioni	6
3. MODALITA' CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEGLI STRUMENTI URBANISTICI	7
3.1 Valutazione ambientale, Contributi da parte degli enti competenti in materia ambientale e Piano Operativo	7
3.2 Analisi delle risorse e degli impatti sulle risorse ambientali	8
3.3 La valutazione degli impatti e i potenziali effetti ambientali	9
3.3.1. La Valutazione Ambientale Strategica	9
3.3.2. La Valutazione di Incidenza Ambientale	10
3.4 Analisi di coerenza	11
3.5 Indicazioni sulle misure di monitoraggio	12
4. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' CON CUI SI E' TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI	14
5. CONCLUSIONI	15

1. PREMESSE

La Legge Regionale 12 febbraio 2010, n.10 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza (VincA) ” e ss.mm.e ii, . all’articolo 27 “Conclusione del processo decisionale” prevede che il provvedimento di approvazione del piano o programma sia accompagnato da una Dichiarazione di Sintesi, contenente la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- e) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell’ambito del procedimento di VAS.

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell’art. 27 della LR. 10/2010, della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo del Comune di Bientina .

2. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

2.1. Il percorso di formazione del PO

Il Comune di Bientina era dotato di Piano Strutturale (P.S.) approvato con Deliberazione di C.C. n° 48 del 20.07.2002 ai sensi della L.R.T. 5/95, B.U.R.T. n° 33 del 14/08/2002; con Delibera del Consiglio Comunale n° 18 del 29.03.2007 era stata approvata la Variante Generale al Piano Strutturale, BURT n° 18 del 02.05.2007. Il Comune di Bientina è dotato di Regolamento Urbanistico (R.U.) approvato con Deliberazione di C.C. n° 90 del 10.12.2004, B.U.R.T. n° 4 del 26.01.2005; con Delibera del Consiglio Comunale n° 46 del 22.07.2010, sono state approvate le integrazioni alla Variante Generale al Regolamento Urbanistico, BURT n° 34 del 25.08.2010. Il Regolamento Urbanistico vigente è stato redatto sulla base del Piano Strutturale di cui sopra approvato nel 2002 e successiva Variante generale del 2010.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 154 del 28/11/2017 è stato avviato il procedimento per la redazione del Primo Piano Operativo e contestuale Variante di Adeguamento del P.S. al P.I.T./P.P.R. ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014 e ai sensi degli artt. 20-21 della Disciplina del P.I.T./P.P.R. e avvio del procedimento di V.A.S. ai sensi della L.R. 10/2010 art. 23.

Con Delibera di Giunta dell’Unione Valdera n.86 del 29/09/2017 , di cui il Comune di Bientina fa parte, è stato avviato il “Procedimento per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale a sensi dell'articolo 17 della legge regionale 65/2014” e relativa conformazione al PIT/PPR ai sensi degli artt. 20 e 21 della Disciplina di Piano .

Con Delibera di Giunta Comunale 108 del 09/11/2020 è stato integrato l’Avvio del procedimento di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 154/2017 ai sensi dell’art. 17 della L.R. n. 65/2014 per la formazione del Primo Piano Operativo in adeguamento al Piano Strutturale Intercomunale dell’Unione Valdera e viene integrato l’Avvio del procedimento di V.A.S. ai sensi della L.R. n. 10/2010 di cui alla stessa delibera di Giunta Comunale n. 154/2017.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 10/07/2020 è stato Adottato ai sensi degli articoli 19 e 23 della L.R. 65/2014 il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni dell’Unione Valdera (P.S.I.V.) ricomprensente i Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Pontedera, Casciana Terme Lari, Palaia, e Capannoli.

Il primo Piano Operativo pertanto è stato redatto secondo le linee statutarie e strategiche del nuovo Piano Strutturale Intercomunale della Valdera di cui ha seguito l’evoluzione nelle fasi di formazione e nelle successive fasi alla adozione e nel confronto con gli enti territoriali competenti.

Il nuovo Piano Operativo è stato adottato con Delibera C.C. n. 23 del 26/04/2022 e contestualmente è stato adottato il Rapporto Ambientale VAS e la Sintesi non tecnica ai sensi della L.R. 10/2010 e il tutto inviato agli enti e pubblicato sul BURT per la presentazione delle Osservazioni .

Il nuovo Piano Operativo una volta approvato sostituisce il vigente Regolamento Urbanistico mentre il Piano Strutturale vigente è stato sostituito dal nuovo Piano Strutturale Intercomunale della Valdera, approvato da parte del Consiglio Comunale di Bientina con la delibera n° 16 in data 27/03/2025.

Nell'ambito della redazione del PO si è reso necessario effettuare la Conferenza di Co-Pianificazione, ai sensi dell'art.25 della L.R. n°65/2014, per alcune aree che sono esterne al perimetro del Territorio Urbanizzato, individuato ai sensi dell'art. 4 della medesima legge regionale nella fase di formazione del PSI : la conferenza di copianificazione ha avuto due fasi , la prima svoltasi in data 11.01.2019 e la seconda svoltasi in data 07.02.2022..

Nella prima fase sono state approvate quattro nuove previsioni in territorio rurale , una a carattere produttivo a Pratogrande, una a carattere produttivo a Bientina, una a carattere commerciale a Bientina ed una a Quattro Strade per una nuova struttura scolastica.

Nella seconda fase sono state approvate tre previsioni a carattere produttivo per l'ampliamento della zona produttiva di Pratogrande.

Tutte le aree di cui alla prima e seconda fase sono state valutate anche in sede di PSIV e dallo stesso strumento recepite.

2.2. La fase partecipativa delle Osservazioni

Dopo l'adozione del Piano Operativo avvenuta in data 26.04.2022 con Delibera C.C. n. 26 sono pervenute Osservazioni e Contributi di Enti, Associazioni e privati cittadini. Le Osservazioni e i Contributi sono stati esaminati da parte degli Organi tecnici comunali e del Consiglio Comunale che ha approvato le Controdeduzioni in data 17.07.2025 con Delibera Consiglio Comunale n.31.

Nei termini previsti sono pervenute n. 128 osservazioni, successivamente sono pervenute 59 osservazioni che l'Amministrazione ha deciso di prendere in considerazione, esaminarle e controdedurle;

Oltre il termine stabilito dall'Amministrazione con delibera di G.C. n.16 del 06/02/2025, sono pervenute altre 2 osservazioni che non sono state controdedotte.

Le osservazioni presentate in totale risultano n. 181 sono così suddivise:

- n. 175 osservazioni dalla cittadinanza, tecnici, associazioni e/o comitati;
- n. 1 osservazioni d'ufficio;
- n. 1 osservazioni del relatore del Piano Operativo Arch. Massetani Graziano;
- n. 1 contributi dagli Enti quali esplicitata nell'osservazione 34:
 1. Regione Toscana Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole.
 2. Regione Toscana Settore Programmazione Grandi Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico
 3. Regione Toscana - Direzione Urbanistica – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.
 4. Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Nei termini previsti sono pervenuti n. 3 contributi tecnici riguardanti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica che sono stati valutati nell'ambito del parere motivato ovvero:

- 1) Acque Spa;
- 2) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale settore Valutazioni Ambientali; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale settore segretario generale;
- 3) Regione Toscana -Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;
Regione Toscana -Settore Pubblici Locali Energia Inquinamenti;
Regione Toscana -Settore Forestazione Agroambientale;

Regione Toscana -Settore Programmazione Grandi Infrastrutture per trasporto e viabilità attività regionale;
Regione Toscana -Settore Logistica e Cave;
Regione Toscana -Settore Valutazione Ambientale Strategica.

In relazione agli endo procedimenti sono pervenuti:

- il contributo dalla Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VincA
- richiesta di integrazioni da parte della Regione Toscana - Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Dopo l'approvazione delle Controdeduzioni da parte del Consiglio Comunale sono stati modificati gli elaborati del POC adottato e inviati alla Regione Toscana per l'indizione della Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014 al fine della conformazione dello strumento di pianificazione urbanistica al PIT/PPR come previsto all'art. 21 della Disciplina di Piano e all'art. 31 della L.R. 65/2014.

Le modifiche hanno riguardato aspetti grafici di Quadro conoscitivo e di Quadro Progettuale Statutario e Strategico alla luce delle integrazioni e modifiche apportate al nuovo PSIV nella fase di conformazione dello stesso al PIT/PPR, in considerazione del fatto che il PO in fase di adozione aveva tenuto di conto del PSIV adottato ma non ancora approvato.

Il giorno 25.02.2026 si è svolta la prima seduta della Conferenza paesaggistica a cui hanno partecipato la Regione Toscana, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno e il Comune di Bientina, ciascuno con i propri rappresentanti tecnici, oltre al Sindaco del Comune di Bientina.

Nella suddetta seduta sono stati richiesti alcuni chiarimenti al Comune di Bientina, suggerite alcune integrazioni o modifiche da fare negli elaborati di Piano Operativo sia grafici che normativi.

Dopo la correzione degli elaborati di PO sulla base del verbale I seduta, questi sono stati inviati dal Comune alla Regione e alla S.A.BA.P con la richiesta della indizione della seconda II seduta della Conferenza Paesaggistica, che si è svolta in data 18.03.2026 .

Nella suddetta seduta Regione e Soprintendenza hanno preso atto delle modifiche apportate richiedendo alcune correzioni di carattere grafico e normativo alle schede Norma e alle NTA.

Fra le modifiche apportate e condivise fra Settore Paesaggio della Regione Toscana, Soprintendenza e Comune vi sono alcune ripermetrazioni delle aree boscate (art. 142 lettera g del Codice) ai sensi dell'art. 5 comma 4 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, redatte dall'Agronomo incaricato dal Comune.

In data 22.6.2026 si è svolta la seduta finale (III) della Conferenza Paesaggistica dove si è confermato il parere espresso nella precedente seduta e chiedendo, alla luce del Regolamento Europeo 2024/1991, di implementare alcune aree già destinate a verde pubblico e privato e di dotarle di idonee piantumazioni secondo le Linee Guida regionali del PQRA al fine di favorire il recupero delle biodiversità e degli ecosistemi al fine di contribuire alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

A seguito di tali correzioni la Conferenza si è conclusa con parere favorevole alla Conformazione del PO al PIT/PPR.

3. MODALITA' CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEGLI STRUMENTI URBANISTICI

3.1 Valutazione ambientale, Contributi da parte degli enti competenti in materia ambientale e Piano Operativo

Il Piano Operativo ha tenuto in considerazione nella pianificazione urbanistica degli aspetti ambientali attraverso la redazione contestuale del Rapporto Ambientale VAS , che in tal modo rappresenta non una certificazione ex post dello strumento urbanistico, ma un ausilio contestuale al processo pianificatorio che ha consentito da un lato di selezionare le scelte maggiormente rispettose delle risorse ambientali nella

pianificazione urbanistica e dall'altro di introdurre nell'apparato normativo del PO indirizzi e prescrizioni per le fasi successive di attuazione delle previsioni del PO.

Nella stesura del Rapporto Ambientale e, soprattutto, nella valutazione ambientale effettuata relativamente alle Azioni del Piano Operativo, ai fini della relativa adozione, sono stati recepiti i contributi pervenuti dagli Enti e dai Soggetti Competenti in materia ambientale dopo l'invio del Documento Preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010.

Allo stesso modo e con la medesima filosofia, nell'emanazione del Parere Motivato l'Autorità Competente ha effettuato le proprie valutazioni anche alla luce dei Contributi, Pareri o altri documenti, pervenuti nell'ambito del momento partecipativo delle Osservazioni, da parte degli Enti competenti già individuate al precedente cap. 2.2 e con le specifiche di cui al seguente cap. 4.

3.2 Analisi delle risorse e degli impatti sulle risorse ambientali

Viene di seguito riportata la metodologia delle analisi ambientali, in merito alle risorse ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione degli interventi di trasformazione previsti in sede di Piano Operativo.

Le analisi sono state suddivise per macro- tematiche ambientali di riferimento, all'interno delle quali vengono analizzate le singole risorse. Le componenti ambientali che costituiscono il quadro di riferimento ambientale sono:

- Risorsa: SUOLO
- Risorsa: ACQUA
- Risorsa: ARIA
- Risorsa: CLIMA ACUSTICO
- Risorsa: RIFIUTI
- Risorsa: ENERGIA
- Risorsa: SALUTE UMANA
- Risorsa: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITA'
- Risorsa: PAESAGGIO

Ogni singola macro-tematica ambientale è stata analizzata secondo lo schema riportato di seguito: in primo luogo viene fornita un'analisi dello stato della risorsa ambientale in esame, quindi vengono indicati i potenziali impatti che si ritiene possano essere prodotti direttamente e/o indirettamente sulla stessa in considerazione degli obiettivi e delle azioni previste all'interno dello strumento della pianificazione urbanistica, a seguire vengono riportate le azioni e/o le misure di mitigazione e/o compensazione che devono essere previste ed attuate al fine del superamento delle criticità esistenti.

SCHEMA METODOLOGICO DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

Stato attuale della risorsa: informazioni dagli strumenti di pianificazione vigenti (P.I.T./P.P.R., P.T.C.P., P.S., ...)	Informazioni sulla risorsa desunte da altri piani di settore vigenti o da contributi di enti o da indagini e studi recenti
Possibili impatti sulla risorsa causati dalle scelte di piano	Viene specificato se l'impatto del Piano Operativo sarà negativo, positivo o minimo e quindi ininfluenza e le relative cause
Previsione su come il Piano Operativo intende superare le criticità esistenti e quelle eventuali prodotte dalle scelte dello stesso strumento urbanistico	Viene definito quali azioni dovranno essere previste per superare l'eventuale impatto negativo, esistente o potenziale, da cui potranno scaturire indirizzi e prescrizioni finalizzate alla sostenibilità delle previsioni del Piano Operativo ovvero come dovrà essere valorizzata la risorsa in caso di impatto positivo

3.3 La valutazione degli impatti e i potenziali effetti ambientali

3.3.1. La Valutazione Ambientale Strategica

- Un primo livello di valutazione, di carattere qualitativo che individua e valuta i possibili impatti in relazione alla tipologia di ambiente e di risorse di riferimento.
- Un secondo livello di valutazione di tipo quantitativo, relativo sia al dimensionamento previsto dal Piano Operativo per le diverse U.T.O.E. che alle singole aree di trasformazioni individuate in sede di P.O.

La valutazione qualitativa

La prima tipologia di valutazione concerne il tipo e il tipo di impatto previsto con il relativo impatto sulla qualità ambientale locale e viene sintetizzata con l'ausilio di una tabella all'interno della quale sono evidenziati per ogni risorsa ambientale:

- La presenza o meno di criticità legate allo stato attuale della risorsa stessa;
- La valutazione dell'impatto prodotto in relazione agli obiettivi e alle azioni proposte in sede di Piano Operativo;
- L'evoluzione prevista in seguito all'attuazione degli interventi di trasformazione anche in considerazione delle misure di mitigazione proposte.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso l'uso dei seguenti criteri:

Stato attuale della risorsa		Valutazione del potenziale impatto prodotto		Evoluzione dello stato delle risorse	
assenza di criticità		impatto positivo		evoluzione positiva	
presenza di criticità		impatto minimo o comunque ininfluenza		evoluzione negativa	
--	--	impatto negativo		nessun cambiamento previsto	
--	--	impatto nullo		--	--

Tale tipo di valutazione ricomprende anche le seguenti informazioni relative ai possibili impatti, così come previsto dall'Allegato 2 alla LR 10/2012

Tipologia	Eff. Cumulativi (se presenti)	Durata	Reversibilità	Probabilità
Diretto Indiretto (Secondario) Positivo Negativo Trascurabile Compensato Nessun Impatto	Sinergico Additivo Antagonistico	Lungo termine Medio termine Breve termine	Permanente (Irreversibile) Temporaneo (con possibilità di ripristino)	Certo Probabile Improbabile

La valutazione quantitativa

La valutazione qualitativa ha avuto come oggetto, come sopra detto, il dimensionamento e i parametri previste per le singole aree di trasformazione; nel complesso la quantificazione degli impatti ambientali potenzialmente prodotti è stata effettuata solo nel caso di interventi di trasformazione con destinazione residenziale e/o

turistico-ricettiva, in quanto tecnicamente simili tra loro e di conseguenza più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Dal momento che previsioni con destinazioni diverse da quelle residenziali e turistico/ricettive potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno, si è deciso di non stimare alcun apporto quantitativo legato al bilancio ambientale di questo tipo di attività, rimandando quindi la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento in sede di presentazione dei progetti specifici. Inoltre, per quanto riguarda il dimensionamento derivante da riuso, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione residenziale e/o turistico ricettiva, in via cautelativa, si è preferito considerare gli impatti prodotti dagli interventi di trasformazione soggetti a recupero di edifici e volumi esistenti come impatto generati da interventi di nuova costruzione.

Le conclusioni di tale Valutazione, compressiva delle modifiche / integrazioni apportate in sede di Osservazioni, sono riportate dettagliatamente ai cap.2.1 e 3 dell'Appendice integrativa al RA, al quale si rimanda per la lettura completa:

2.1. Modifiche tabelle di Dimensionamento
3. Valutazioni e Integrazioni al RA conseguenti alle Osservazioni presentate alla VAS ed a seguito delle modifiche suscettibili di essere oggetto di specifiche valutazioni ambientali

3.3.2. La Valutazione di Incidenza Ambientale

Nell'ambito della Valutazione Ambientale è stato svolto anche uno specifico Studio di Incidenza Ambientale (VIncA) in quanto parte del Comune di Bientina è interessato dalle seguenti aree protette ai sensi delle normative comunitarie "Habitat" ed "Uccelli".

Codice Natura 2000	Denominazione sito	Superficie (ha)	Superficie interna Unione (ha)	Comuni interessati	Soggetto gestore
IT5120101	ZSC - Ex alveo del Lago di Bientina	1.056	284	Bientina	Regione Toscana
IT5170003	ZSC - Cerbaie	6.509	748	Bientina, Calcinai	Regione Toscana e Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Lucca)

Oltre a questo lo Studio di Incidenza effettuato ha valutato anche la presente della seguente Area protetta in quanto, anche se esterna al territorio comunale è a questo prossimo.

Codice Natura 2000	Denominazione sito	Superficie (ha)	Superficie interna Unione (ha)	Comuni interessati	Soggetto gestore
IT5120019	ZSC - Monte Pisano	8.233	1.597	Buti	Regione Toscana

Lo studio è stato correttamente incentrato sulle zone già individuate nello Studio di Incidenza effettuato in sede di redazione del PSI della Valdera come particolarmente suscettibili di produrre impatto sulle risorse specifiche dei siti N2000 sopra indicati di seguito riportate.

- Bientina 01 Quattro Strade – Via delle Selve
- Bientina 02 Quattro strade Via Corte Betti
- Bientina 03 Quattro Strade - Santa Colomba

Al termine dello Studio di Incidenza svolto, comprese le specificazione introdotte come risposta alle Osservazioni, è stato determinato che, avendo il PO recepito nel proprio documento di Valutazione di Incidenza (DT05a) adottato e nelle conseguenti previsioni urbanistiche del PO tutte le indicazioni contenute nel contributo regionale espresse in sede di PSIV, le previsioni urbanistiche del PO risultino ininfluenti rispetto alle componenti ambientali dei Siti N2000.

3.4 Analisi di coerenza

L'orientamento alla sostenibilità di tutte le azioni richiede che siano dimostrate, nel processo di V.A.S., le opportune valutazioni di coerenza tra lo strumento urbanistico e gli altri strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale. A tal fine, l'analisi della coerenza, che accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica, assume un ruolo decisivo nel consolidamento degli obiettivi del P.O., nella definizione delle azioni proposte per il loro conseguimento e nella valutazione della congruità complessiva del Piano rispetto al contesto pianificatorio, programmatico e normativo nel quale esso si inserisce. L'analisi di coerenza avviene principalmente su due livelli:

- la coerenza esterna che riguarda principalmente il sistema degli obiettivi; questi devono contribuire o almeno non essere in contraddizione con gli obiettivi ambientali posti da piani, programmi o decisioni di livello sovraordinato. L'analisi della coerenza esterna costituisce una componente sostanziale ai fini della valutazione del grado di orientamento alla sostenibilità dell'azione di Piano. Essa rende evidente, infatti, la capacità del Piano sottoposto a V.A.S. di collaborare con Piani e programmi di altri settori o di altri livelli di governo al raggiungimento di comuni obiettivi generali di tutela dell'ambiente.
- la coerenza interna che riguarda invece la relazione tra il sistema degli obiettivi e delle azioni specifiche del piano e i componenti del piano/programma stesso.

Coerenza esterna

Nella fattispecie del Piano Operativo la valutazione di coerenza esterna è stata effettuata in merito ai seguenti piani sovraordinati:

- P.I.T./P.P.R. Regione Toscana, approvato con D.C.R. n.37 del 27.03.2015;
- P.T.C. della Provincia di Pisa;
- P.S.I. Unione Valdera;
- P.G.R.A. - Piano Gestione Rischi Alluvione;
- P.A.I. - Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico";
- P.R.Q.A. - Piano regionale per la qualità dell'aria;
- P.A.E.R. - Piano Ambientale ed Energetico Regionale;
- P.R.B. - Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;
- P.G.A. - Piano di Tutela delle Acque;

La valutazione di Coerenza Esterna è espressa attraverso la scala di valori riportata di seguito:

coerente	L'obiettivo del Piano Operativo è coerente con quello del piano sovraordinato
non coerente	L'obiettivo del Piano Operativo è in contrasto rispetto a quello del piano sovraordinato
nulla	La coerenza è nulla in quanto l'obiettivo del Piano Operativo non è raffrontabile con quello del piano sovraordinato

In sede di risposta alle Osservazioni la Coerenza Esterna è stata integrata con la valutazione rispetto ai seguenti piani:

- *) PRIIM – Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità
- *) PIT-PP – Esclusivamente per la parte inerente un sintesi schematica degli elementi di conformità con gli Obiettivi principali della Scheda di Ambito
- *) PRQA – Piano Regionale Qualità dell'Aria - sono state introdotte, nelle NTA del PO, prescrizioni specifiche che vincolano gli interventi di trasformazione al non aggravio del quadro emissivo.
- *) PCCA – Piano Comunale Classificazione Acustica

Coerenza interna

L'analisi in merito alla valutazione di coerenza interna è stata effettuata attraverso l'utilizzo di una matrice all'interno della quale sono messi a confronti da un lato gli obiettivi propri del Piano Operativo enunciati nell'atto di Avvio e confermati nel PO e dall'altro gli elaborati che compongono lo stesso, quali Norme Tecniche e gli Elaborati grafici e testuali.

3.5 Indicazioni sulle misure di monitoraggio

Ai sensi dell'art.18, comma 1 del D.lgs n°152/06 la fase di monitoraggio nei procedimenti di V.A.S. deve assicurare:

“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”.

In sintesi il monitoraggio serve ad assicurare:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

L'attività di monitoraggio proposta dal Rapporto Ambientale richiede l'utilizzo di indicatori, che consentano di misurare e valutare gli aspetti ambientali significativi e gli impatti delle scelte effettuate; in linea generale gli indicatori devono riassumere alcune caratteristiche fondamentali, quali:

- *Popolabilità e aggiornabilità*: l'indicatore deve poter essere calcolato e devono quindi essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno;
- *Costi di produzione e di elaborazione sostenibili*;
- *Sensibilità alle azioni di piano*: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di piano;
- *Tempo di risposta adeguato*: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- *Comunicabilità*: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe. Infatti, quanto più un argomento risulta facilmente comunicabile, tanto più semplice diventa innescare una discussione in merito ai suoi contenuti con interlocutori eterogenei. Ciò consente quindi di agevolare commenti, osservazioni e suggerimenti da parte di soggetti con punti di vista differenti in merito alle dinamiche in atto sul territorio.

La definizione degli indicatori avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro; nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello D.P.S.I.R., introdotto nel 1995 dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, dove l'acronimo indica:

- **Driving forces** (Determinanti o Forze determinanti): azioni sia antropiche (comportamenti ed attività umane: industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturali, in grado di determinare pressioni sull'ambiente;
- **Pressures** (Pressioni): con pressioni viene indicato tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti,

scarichi industriali, espansione urbana (consumo di suolo), costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, ecc.);

- **States** (Stati): qualità fisiche, chimiche e biologiche delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- **Impacts** (Impatti): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia; quindi per esempio la contaminazione del suolo da percolati, aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas da discariche e impianti di recupero, ecc.
- **Responses** (Risposte): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.; nel caso dei rifiuti possono essere l'aumento delle quantità recuperate, target normativi, diminuzione dei rifiuti smaltiti in discarica, accordi di programma, ecc.

Tale modello permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso.



Figura 101: Esempificazione del modello D.P.S.I.R.

Al fine di dare continuità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica già effettuata a supporto Piano Strutturale Intercomunale della Valdera recentemente approvato dal Comune di Bientina si è ritenuto utile prendere a riferimento gli stessi indicatori ambientali integrandoli laddove ritenuti necessari, alla luce del quadro conoscitivo ambientale aggiornato, riproponendo anche la medesima suddivisione; gli indicatori da utilizzare saranno quindi suddivisi nelle seguenti categorie:

- effetti territoriali, ambientali e sulla salute umana;
- disponibilità delle risorse;
- qualità dell'habitat;
- condizioni di sicurezza;
- effetti sulla qualità della vita.

All'interno di tabelle suddivise secondo i successivi indicatori sono stati riportati oltre al nome dell'indicatore, l'unità di misura che dovrà essere utilizzata al fine della sua misurazione, la fonte/risorsa dalla quale sarà possibile prelevare le informazioni necessarie e la frequenza con la quale l'indicatore dovrà essere stimato.

Nell'ambito del recepimento delle sollecitazioni apportate dagli Organi competenti nel momento partecipativo della presentazione delle Osservazioni anche gli Indicatori di Monitoraggio sono stati integrati e dettagliati con maggiore rifinitura; di seguito vengono riportati i titoli e le voci delle tabelle di tali indicatori, mentre per una lettura competente si rimanda all'Appendice integrativa al RA:

Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sulla città e il sistema degli insediamenti

Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul territorio agricolo

Indicatori predeterminati ai fini del monitoraggio degli effetti sul suolo e sottosuolo

<i>Componente Ambientale/Specifica</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Tipologia di indicatore</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Responsabilità amministrativa</i>	<i>Frequenza</i>
--	-------------------	--------------------------------	------------------------	--------------------------------------	------------------

4. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' CON CUI SI E' TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI

Le risultanze del Rapporto Ambientale come sopra descritto ha condizionato la redazione dello strumento di pianificazione urbanistica nel senso che ha consentito di verificare la sostenibilità delle scelte effettuate e al tempo stesso di indirizzare le azioni successive da parte di coloro che attueranno le previsioni del PO.

A tal proposito si riferisce la struttura del PO. Esso contiene nell'apparato grafico la pianificazione urbanistica del territorio urbanizzato, sia per la parte degli insediamenti esistenti, per cui valgono alcune regole generali di comportamento identificate nella Disciplina Urbanistica DT02, che per le aree di trasformazione, siano esse di nuova edificazione finalizzata alla riqualificazione urbana, siano esse di rigenerazione urbana finalizzate al recupero del patrimonio edilizio esistente che richiede interventi di riqualificazione urbana locale o con trasferimento parziale o totale di SE in parti del territorio urbanizzato individuate dal PO, compreso la realizzazione di opere pubbliche; tali aree sono identificate nelle schede norma D. T. 03a - Schede Norma per interventi di Trasformazione e D. T. 03b - Schede Norma per interventi di Recupero.

Per quanto riguarda il primo punto, interventi sugli insediamenti esistenti, le NTA PARTE IV- DISPOSIZIONI FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI E ALLA SOSTENIBILITÀ DELLE TRASFORMAZIONI, articoli **19, 20, e 21**, contengono tutte le disposizioni finalizzate alla sostenibilità, alla qualità degli interventi previsti dal PO e alla tutela dell'integrità fisica del territorio e dell'ambiente sia nel TERRITORIO URBANIZZATO che nel TERRITORIO RURALE. Tali disposizioni sono state introdotte in buona parte dalla **Valutazione Ambientale Strategica** contenuta nel **Rapporto Ambientale VAS**.

Per quanto riguarda il secondo punto, relativo alle trasformazioni, le SCHEDE NORMA di cui agli elaborati **D. T. 03a - Schede Norma per interventi di Trasformazione** e **D. T. 03b - Schede Norma per interventi di Recupero**, contengono ciascuna specifiche PRESCRIZIONI AMBIENTALI al Paragrafo 6 dove sono identificate le prescrizioni da rispettare ai fini della mitigazione degli impatti prodotti dagli interventi previsti nei comparti di cui alle schede norma.

Nelle **Schede Norma** oltre alle PRESCRIZIONI AMBIENTALI sono identificati anche INDIRIZZI PROGETTUALI E PRESCRIZIONI PAESAGGISTICHE al Paragrafo 5, che, anche attraverso gli SCHEMI METAPROGETTUALI allegati, consentono di orientare anche la successiva progettazione urbanistica, paesaggistica e architettonica oltre che ambientale, in particolare per ciò che riguarda il mantenimento o il ripristino delle **connessioni ecologiche**.

La pianificazione urbanistica contenuta nelle **Schede Norma** è estrapolata dalle tavole generali della pianificazione urbanistica, che consentono di evidenziare le relazioni delle singole parti contenute nelle schede norma con il contesto urbanistico generale, in considerazione del fatto che l'obiettivo principale del Piano Operativo nel rispetto delle strategie del Piano Strutturale Intercomunale è quello della **riqualificazione complessiva del territorio urbanizzato e di tutti gli insediamenti compreso quelli nel territorio rurale**.

Nella fase delle Osservazioni dopo l'adozione del piano Operativo, a seguito dei contributi pervenuti, in particolare da parte della **Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia, Settore VAS e VIA, e Settore**

Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, sono stati implementati il **Rapporto Ambientale DT05**, attraverso la redazione di una **Appendice al Rapporto Ambientale V.A.S., DT02c**, evidenziando le modifiche apportate a seguito delle osservazioni e dei contributi degli Enti competenti in materia ambientale e le Disposizioni normative nelle **NTA DT02 e nelle Schede norma DT03a e Dt03b**, al fine di favorire la sostenibilità degli interventi. In alcuni casi anche altri enti che già avevano espresso contributi nella fase di avvio del PO hanno confermato e integrato i propri contributi iniziali: anche in questo caso il Piano Operativo ha recepito i nuovi contributi adeguando il PO nella fase di approvazione. Nel dettaglio, come anticipato al punto 2), nei termini previsti sono pervenuti **n. 3 contributi tecnici riguardanti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** che sono stati valutati nell'ambito del **parere motivato** ovvero:

- 1) **Acque Spa;**
- 2) **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale settore Valutazioni Ambientali;**
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale settore segretario generale;
- 3) **Regione Toscana -Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;**
Regione Toscana -Settore Pubblici Locali Energia Inquinamenti;
Regione Toscana -Settore Forestazione Agroambientale;
Regione Toscana -Settore Programmazione Grandi Infrastrutture per trasporto e viabilità attività regionale;
Regione Toscana -Settore Logistica e Cave;
Regione Toscana -Settore Valutazione Ambientale Strategica.

In relazione agli **endo procedimenti** sono pervenuti:

- **il contributo dalla Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Sostenibilità – Settore VAS e VincA**
- **richiesta di integrazioni da parte della Regione Toscana - Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.**

In data 15 aprile 2026 l'**Autorità Competente**, costituita dal Nucleo di Valutazione Ambientale dell'Unione dei Comuni della Valdera, che ricomprende anche il Comune di Bientina, ha **espresso parere favorevole al Rapporto Ambientale VAS del Piano Operativo**, valutando positivamente lo strumento urbanistico sotto il profilo ambientale anche in relazione all'accoglimento dei contributi pervenuti dagli enti

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra descritto, e visto il **Parere Motivato favorevole** da parte dell'**Autorità Competente VAS**, si ritiene che il Piano Operativo adottato e approvato sia conforme alle vigenti disposizioni di legge di carattere ambientale e che lo stesso abbia operato una sintesi fra disposizioni di carattere urbanistico, paesaggistico e ambientale e che contenga al proprio interno meccanismi di monitoraggio efficaci al fine di valutare nel tempo la qualità e la sostenibilità delle trasformazioni.